

CULTURA **LA BIBLIOTECA DI FAMIGLIA**

RACCONTI FAMILIARI

LA VOCE DELLA NONNA

Gliela restituisce Jacek Dehnel, nipote grato.

Jacek Dehnel ha iniziato a scriverlo a soli 23 anni, eppure *Lala. Sotto il segno dell'acero* è un romanzo sorprendentemente maturo e complesso sulla vita della nonna Lala, donna vulcanica e colta nata nel 1919 nel cuore della Mitteleuropa. E quello del giovane polacco è anche un libro sul fascino della testimonianza orale dei racconti familiari.

– Come hai raccolto le memorie di tua nonna?

«Mettendo ordine nelle sue storie e ricreando il suo modo di raccontare: a pezzi, con ramificazioni e amnesie. Cercare di mantenerla viva è stato anche un modo per manifestare la mia riconoscenza a una delle persone più importanti della mia vita. Ed è stato brutto vedere la sua memoria farsi sempre più labile. Anche perché aveva una profonda cultura, un grande sapere che negli ultimi anni ha perduto (*Lala* è morta nel 2008, dopo la pubblicazione del libro, ndr)».

– Hai descritto la sua Europa come “uno scrigno”...

«Lo pensavo da adolescente. Ma era un continente tremendo, dove molte persone hanno sofferto terribilmente. Mia nonna lo sapeva: era sopravvissuta al buio della Seconda guerra mondiale».

– Nel libro gli oggetti sono importanti.

«Perché danno un'illusione di sicurezza, nel passare del tempo: una sedia che ha accompagnato la nostra vita per decenni ci fa sentire a casa. Sono affezionato agli oggetti di mia nonna: vecchi bicchieri, orribili cose del periodo comunista. Insignificanti, ma fondamentali».

– Tua madre, figlia di Lala, ha letto il libro e...

«Le è piaciuto, anche se mi ha detto che la nonna raccontava in modo diverso».

MICHELA GELATI



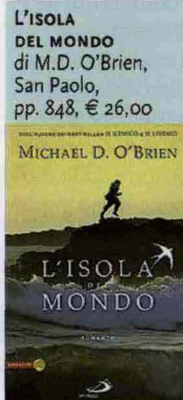
**LALA
SOTTO IL SEGNO
DELL'ACERO**
di J. Dehnel,
Salani,
pp. 392, € 18,00

NELLA EX YUGOSLAVIA

L'ODIO E LA GRAZIA

Li sperimenta il protagonista di O'Brien.

Lastavica in croato è la rondine. Il tremolio dell'Adriatico sullo sfondo e in primo piano un ragazzino che non ha mai visto il mare. Sul l'orizzonte *Goli Otok*, l'isola calva, l'isola dei deportati, scabra e battuta dalla bora. Simbolo di un mondo dove l'individuo è fatto a pezzi dalla violenza. La presenza guizzante della *lastavica* trapassa come un ricamo d'oro la trama di questo lungo e avvincente romanzo che completa la trilogia dello scrittore e pittore canadese Michael D. O'Brien (*Il Nemico*, 2006 e *Il libraio*, 2008). O'Brien dimostra una conoscenza storica e anche linguistica del mondo dell'ex Jugoslavia prima, durante e dopo Tito, fino alla guerra in Bosnia-Erzegovina e a oggi.



**L'ISOLA
DEL MONDO**
di M.D. O'Brien,
San Paolo,
pp. 848, € 26,00

L'intera esistenza del profugo croato Josip Lasta è continuamente portata a livello zero dall'odio e dalla violenza e continuamente salvata dalla Grazia attraverso la presenza misteriosa di un bambino. Da una grande solitudine e speditezza, dall'abbandono di sé fiorisce e si espande in Josip una particolare paternità spirituale verso tutti gli uomini che incontra. Scoprendo una vocazione che lo avvicina al santo di cui porta il nome: Giuseppe.

Vocazione strana di un uomo buono che, alla fine della vita, confessa il suo percorso: «Nella solitudine l'alone sicuro dell'indistinto si fa identità netta e pericolosa; poi quando l'identità ha sigillato la propria forma, cerchiamo l'unione con altre isole, nell'isola del mondo». Un libro di storia e di storia dello spirito umano.

ALFREDO TRADIGO

Il giudizio di FC

POESIA



BESTIARIO di G. Apollinaire a cura di G. Raboni, Guanda, pp. 96, € 12,00

APOLLINAIRE SECONDO RABONI

Il mai troppo rimpianto Giovanni Raboni tradusse questo *Bestiario* di Apollinaire nel 1977 e lo rivide nel 1995. È una raccolta di deliziosa raffinatezza, sospesa tra simbolismo figurativo e miniatura verbale. Il fuoco delle metafore vi sposta di continuo l'attenzione dall'immagine di bestiario alla sostanza esistenziale.

DANIELE PICCINI

CLASSICI



GALATEO di Giovanni Della Casa, Bur, pp. 110, € 4,90

E SE RISCOPRISSIMO IL GALATEO?

Per molti galateo è solo un modo di dire. Ma ciò che Giovanni Della Casa suggerisce nel suo *Galateo* del 1558 è che la vita va vissuta all'insegna di grazia, misura e decoro, negli atti e nelle parole. Nonostante le ambiguità in taluni suggerimenti, si può far tesoro di quanto resta sostanziale anche per noi.

E. PACCAGNINI

SEGNALAZIONI

La figlia riscopre la madre

Quando perdiamo un parente stretto, scattano inevitabilmente rimpianti e rimorsi. Ciò accade soprattutto con i genitori, con i quali magari negli anni abbiamo intrattenuto rapporti difficili. A partire dalla malattia della madre, l'autrice ripercorre la sua relazione di figlia, tra i problemi e le incomprensioni che l'hanno segnata. Un libro duro, che non evita di scandagliare i momenti più dolorosi. E forse anche una richiesta di perdono. L'intensità emotiva del contenuto è resa in uno stile aspro.

ROBERTO CARNERO



GLI ULTIMI OCCHI DI MIA MADRE
di Patrizia Patelli,
Sironi,
pp. 160, € 15,00



ZEBIO CÒTAL
di Guido Cavani,
Isbn Edizioni,
pp. 242, € 14,00

Un gigante di cattiveria

In un'epoca imprecisata, che potrebbero essere gli anni Trenta, sulle colline modenesi si consuma la breve, allucinata, feroce parabola di Zebio Còtal. Cavani, autore che con questo libro si cerca di strappare a un'ingiusta oscurità, in apparenza narra una storia come tante, fatta di ignoranza, malattia, povertà, morte. In realtà modella le sue pagine come la terra aspra e dolente che circonda nella sua morsa i personaggi. Zebio Còtal così giganteggia, nella sua cattiveria e solitudine disperate. Questo contadino analfabeta, alcolizzato, forte con i deboli e debole con i forti, si staglia come figura difficile da dimenticare.

CARLO FARICCIOTTI

Il cardinale Massaja nell'Africa dell'800

Vicario apostolico tra le popolazioni Galla dell'Africa orientale, dal 1846 al 1880, il cardinale cappuccino Guglielmo Massaja – di cui è in corso il processo di beatificazione – è una «figura quasi leggendaria del mondo missionario cattolico ottocentesco». Senza trascurare il quadro storico-politico dell'epoca e le strumentalizzazioni di chi, dopo la morte, lo ha indicato come precursore del colonialismo italiano, l'autore ripercorre la formazione e analizza l'intensa attività di Massaja: dalle azioni diplomatiche allo sforzo di contrastare la «spinta espansiva dell'islam» e di «favorire il processo di cattolicizzazione e di occidentalizzazione dell'Africa orientale».

LAURA LA PIETRA

TRA AFRICA E OCCIDENTE
di Mauro Forno,
Il Mulino
pp. 431, € 31,00

